



Rapporto sui risultati della consultazione concernente il rapporto aggiuntivo

Iniziativa parlamentare 21.403
Sostituire il finanziamento iniziale con una
soluzione moderna

Agosto 2024



Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Oggetto	4
3	Pareri.....	5
4	Pareri sul progetto nel suo complesso	6
5	Pareri su singoli punti	8
5.1	Assegno di custodia	8
5.1.1	Finanziamento	8
5.1.2	Attuazione.....	10
5.1.3	Sistema di incentivazione ed effetti a catena	12
5.1.4	Campo d'applicazione.....	13
5.1.5	Altri aspetti	18
5.2	Supplemento per assegni di custodia attraverso l'assicurazione contro la disoccupazione (AD)	21
5.3	Accordi di programma	22
5.3.1	Considerazioni generali	22
5.3.2	Ambiti di promozione	23
5.3.3	Mezzi messi a disposizione	27
5.4	Statistiche.....	28
6	Allegato.....	30

1 Situazione iniziale

La legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia (LACust) è in vigore dal 1° febbraio 2003. Con questo programma d'incentivazione di durata limitata, la Confederazione intende migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro o formazione. A tale scopo, versa aiuti finanziari per l'istituzione in Svizzera di un'offerta di servizi per la custodia di bambini adeguata alle esigenze e, dal 2018, partecipa finanziariamente all'aumento dei sussidi cantonali finalizzati a ridurre i costi di custodia a carico dei genitori. Inizialmente fissata a otto anni, la durata di validità del programma d'incentivazione è stata più volte prorogata. Il 30 settembre 2022 le Camere federali hanno approvato un'ulteriore proroga della LACust fino al 31 dicembre 2024. Per evitare lacune nell'impegno della Confederazione e al tempo stesso concedersi il tempo necessario per valutare alternative al contributo federale, la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati (CSEC-S) ha deciso di estendere ulteriormente gli aiuti finanziari esistenti. Il 20 novembre 2023 la CSEC-S ha deciso di presentare una nuova iniziativa parlamentare (Iv. Pa. 23.478 Proroga fino alla fine del 2026 dei contributi federali in materia di custodia di bambini complementare alla famiglia), alla cui elaborazione la Commissione omologa del Consiglio nazionale (CSEC-N) ha aderito l'11 gennaio 2024. Nella votazione sul complesso tenutasi il 23 gennaio 2024 la CSEC-S ha adottato sia il progetto di legge concernente la proroga dei contributi federali per la custodia di bambini complementare alla famiglia fino a fine 2026 sia il decreto federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia (LACust). Il Consiglio degli Stati ha approvato la proroga il 4 giugno 2024.

Il 18 febbraio 2021 la CSEC-N ha depositato l'iniziativa parlamentare 21.403 Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna, attraverso la quale chiede che il programma d'incentivazione corrente, di durata limitata, venga sostituito con un sostegno permanente. Il 29 marzo 2021 la CSEC-S ha dato seguito all'iniziativa parlamentare. La CSEC-N ha quindi istituito una sottocommissione incaricata di elaborare un progetto di legge che concretizzasse la richiesta dell'iniziativa. Il 28 aprile 2022 la CSEC-N ha approvato il progetto di legge insieme al rapporto esplicativo così come il progetto di decreto federale. Il 17 maggio 2022 ha avviato la procedura di consultazione che si è conclusa il 7 settembre 2022.

Il 1° marzo 2023 il Consiglio nazionale ha approvato il progetto della legge federale concernente il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia e ai Cantoni nella loro politica di sostegno alla prima infanzia (LSCus).

Il 22 agosto 2023 la CSEC-S ha deciso di entrare in materia sui progetti. Ha inoltre conferito all'Amministrazione diversi mandati d'esame per vagliare la possibilità di elaborare una variante basata sulla legge sugli assegni familiari (LAFam). Nella sua seduta del 15 febbraio 2024, la CSEC-S ha approvato il piano concernente il P-LAFam e il P-LSCus nonché il progetto relativo a un decreto federale concernente un credito d'impegno; la procedura di consultazione è terminata il 12 giugno 2024.

2 Oggetto

Il progetto di legge persegue due obiettivi prioritari: migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro o formazione e pari opportunità per i bambini in età prescolastica. Per questa ragione l'attenzione è rivolta alla custodia di bambini complementare alla famiglia, in quanto svolge un ruolo chiave nel migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro.

Assegno di custodia

La CSEC-S ritiene che il suo approccio, che prevede l'introduzione di un ulteriore assegno a livello nazionale attraverso la LAFam, sia più in linea con gli obiettivi perseguiti. Gli assegni familiari servono a compensare parzialmente i costi sostenuti dai genitori per i figli. L'assegno di custodia versato nel caso in cui i genitori si avvalgano di servizi di custodia istituzionali risponderebbe quindi a questo principio. Inoltre, il diritto a un assegno familiare deriva sostanzialmente dall'esercizio di un'attività lucrativa, il che crea a sua volta un nesso importante tra una nuova prestazione familiare e la maggiore integrazione di entrambi i genitori nel mercato del lavoro che ci si prefigge di ottenere con tale prestazione.

L'importo minimo dell'assegno ammonta a 100 franchi al mese per i bambini affidati a una struttura di custodia istituzionale per un giorno alla settimana. Per ogni ulteriore mezza giornata di custodia, l'assegno mensile è aumentato di 50 franchi fino a un massimo di 500 franchi al mese per un bambino affidato a una struttura di custodia istituzionale per cinque giorni alla settimana. L'assegno di custodia viene versato a partire dal mese di nascita fino alla fine del mese in cui il bambino compie sette anni.

Il finanziamento dell'assegno di custodia compete ai Cantoni. Secondo la CSEC-S sarebbe possibile prevedere un finanziamento paritetico da parte di datori di lavoro e salariati, analogamente all'assegno per i figli e all'assegno per la formazione. Se si volessero finanziare i 637 milioni di franchi necessari per il nuovo assegno familiare unicamente con i contributi dei datori di lavoro, occorrerebbe aumentare l'aliquota contributiva in media dell'1,95 per cento (invece dell'attuale 1,75 %).

Accordi di programma

Il secondo strumento di promozione previsto sono gli accordi di programma tra la Confederazione e i Cantoni. Al pari del Consiglio nazionale, anche la CSEC-S ritiene che gli accordi di programma siano uno strumento adeguato con cui la Confederazione può sostenere i Cantoni e i Comuni nell'ambito dei servizi per la custodia di bambini complementare alla famiglia. In questo contesto la Confederazione potrà concedere ai Cantoni aiuti finanziari globali per lo sviluppo dei servizi di custodia istituzionali ai bambini. Mediante questo strumento, la Confederazione potrà sostenere la creazione di posti di custodia istituzionale per bambini in età prescolastica e scolastica al fine di colmare eventuali lacune nell'offerta come pure per bambini con disabilità in età prescolastica e scolastica al fine di ridurre i costi a carico dei genitori. Inoltre, sulla base degli accordi di programma la Confederazione può concedere ai Cantoni aiuti finanziari globali per misure tese a sviluppare ulteriormente le politiche cantonali di sostegno alla prima infanzia.

Per gli accordi di programma la CSEC-S prevede costi pari a 128 milioni di franchi, da ripartire sui tre ambiti di promozione per quattro anni come segue: 44 milioni di franchi per l'istituzione di posti di custodia (art. 13 cpv. 1 lett. a), 56 milioni di franchi per bambini con disabilità (art. 13 cpv. 1 lett. d) e 28 milioni di franchi per l'ambito di promozione relativo alle politiche di sostegno

alla prima infanzia (art. 13 cpv. 2). Sono previsti al massimo tre periodi contrattuali di quattro anni.

3 Pareri

In totale sono pervenuti 144 pareri.

	Destinatari	Numero di partecipanti invitati	Numero di pareri
1	Cantoni (compresa la Conferenza dei Governi cantonali [CdC])	27	26
2	Partiti politici e sezioni di partito	11	11
3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	4	2
4	Associazioni dell'economia	17	20
5	Organi d'esecuzione	4	4
6	Altri destinatari	23	81
	Totale	86	144

I pareri sono pubblicati sulla pagina Internet [Procedure di consultazione concluse](#)¹. L'elenco dei partecipanti alla consultazione citati nel rapporto (con le abbreviazioni utilizzate) è riportato in allegato.

Il presente rapporto fornisce una panoramica sui pareri pervenuti e ne riassume i contenuti senza esprimere un giudizio.

La categoria «Altri destinatari» comprende principalmente commissioni extraparlamentari, associazioni di datori di lavoro e lavoratori, organizzazioni che si occupano di disabili, famiglie, donne e custodia di bambini, associazioni impegnate in progetti a favore dei bambini, ma anche organizzazioni del settore sanitario e privati.

I pareri pervenuti da questi altri destinatari in alcuni casi sono uguali o molto simili. Si può quindi affermare che:

- 50 organizzazioni² hanno presentato un parere simile o identico a quello di **kibesuisse**;
- 6 organizzazioni³ hanno presentato un parere simile o identico a quello di **alliance F**;
- 2 organizzazioni⁴ hanno presentato un parere simile o identico a quello di **Procap**;
- 2 organizzazioni⁵ hanno presentato un parere simile o identico a quello di **KiQ**.

¹ www.dirittofederale.ch > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2024 > Parl.

² Association des directions d'institutions pour l'enfance; Chinderhuis Nidwalden; Chinderhus Aarau; Familea; KIBE Region Huttwil; Kinderbetreuung GGS; Kinderkrippe Olten; Kinderkrippe Sennhof; Kinderkrippe Storchenäsch; Kinderkrippenverein Dietikon; KinderOase GmbH; Kindervilla Châferfäsch; Kinderwelt Jegenstorf; Kita&Hort Zug West; Kita Bachtelen; Kita Calimero; Kita Chlinä Chnopf; Kita Chutz; Kita Colorin; Kita Gwundertrucke; Kita Hand in Hand; Kita Känguru Aare; Kita Känguru Guyerweg; Kita Nepomuk; Kita Sandkasten; Kita Spiez; Kita Sumiswald; Kita Sunneschyn; Kita Villa Kunterbunt; Kita Waldmus; Kita Windredli; Kita Zwärgehuus; Kita Deitingen; Kita Murifeld; Tageselternverein Worb; Primarschulpflege Turbenthal; Verein ABB Kinderkrippen Baden; Verein ABB Kinderkrippen; Verein KiBe Region Sursee; Verein Nestwärme Kinderbetreuung Studen; Verein evangelische Kinderkrippe Frohheim; Einwohnergemeinde Kandersteg; Gemeinnützige Frauen Aarau; Take best care; Tagesfamilien Zürcher Unterland; KiHZ; Playground Education; Kita/Preschool Feusi Kim Rolli.

³ Frauenzentrale Aargau; Frauenzentrale Bern; Frauenzentrale Zürich; Frieda; USDCR; insieme.

⁴ Inclusion Handicap; Federazione Svizzera dei Sordi.

⁵ Pop e poppa; KIMI Krippen AG.

Al fine di facilitare la leggibilità, nel testo non sono ripetuti i nomi delle singole organizzazioni che hanno inviato un parere identico o molto simile.

4 Pareri sul progetto nel suo complesso⁶

La maggior parte dei Cantoni, nello specifico 13 (AI, AR, BL, BS, FR, GE, JU, LU, NW, OW, VD, VS e ZH) come pure UCS e ACS sostengono il progetto nel suo complesso. Cinque Cantoni (BE, NE, SO, TI e UR) respingono il progetto presentando una proposta alternativa per il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia. Otto Cantoni (AG, GL, GR, SG, SH, SZ, TG e ZG) lo respingono integralmente. Degli 11 partiti che hanno risposto, 5 (Giovani del Centro, Alleanza del Centro, Alleanza del Centro Donne, PEV e PVL) si sono espressi a favore del progetto, 5 (PLR-Donne, PES, PS e PS Donne) l'hanno respinto presentando un modello alternativo e 2 (PLR, UDC) l'hanno respinto integralmente. Tra le associazioni dell'economia che hanno espresso un parere, 2 (USI, SIC) hanno approvato il progetto, altre 8 (USS, USAM, Travail.Suisse, GastroSuisse, HotellerieSuisse, SDV, USDCR) hanno respinto questo progetto, ma si sono espresse a favore di una proposta alternativa per la promozione della custodia di bambini complementare alla famiglia e 10 (economiesuisse, FER, Commercio Svizzera, SSIC, USC, AGV BS, CP, SOHK, Swissmem e ZHK) l'hanno respinto. Un'ampia maggioranza delle organizzazioni interessate ha espresso il proprio sostegno al progetto e la maggioranza dei partecipanti alla procedura di consultazione è favorevole anche agli accordi di programma.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni e delle Città

Dodici Cantoni (**AI, BL, BS, FR, GE, JU, LU, NW, OW, VD, VS e ZH**) così come l'**UCS** sostengono il progetto nel suo complesso. Pur mostrandosi aperti verso il progetto, il Cantone **AR** e l'**ACS** sottolineano che, in ultima analisi, il modello che dovrà essere attuato sarà quello che permette di raggiungere gli obiettivi dell'iniziativa parlamentare in modo efficace e concreto e, al tempo stesso, potrà incontrare il sostegno della maggioranza politica. I Cantoni e le associazioni citati ritengono che l'attuazione mediante assegni familiari sia una soluzione idonea. Avanzano tuttavia diverse proposte di modifica, in particolare per quanto concerne il finanziamento, il campo di applicazione o i contenuti degli accordi di programma. Tali proposte saranno esaminate nei capitoli corrispondenti.

Cinque Cantoni (**BE, NE, SO, TI e UR**) respingono il progetto, ma si dichiarano favorevoli a una proposta alternativa. Il Cantone **BE** propone che la Confederazione, nel rispetto della ripartizione delle competenze, esamini in particolare un modello che preveda il versamento di contributi ai Cantoni allo scopo di ridurre i costi a carico dei genitori. I Cantoni **NE, SO, TI e UR** esprimono la propria preferenza per il progetto del Consiglio nazionale.

Otto Cantoni (**AG, GL, GR, SG, SH, SZ, TG e ZG**) respingono il progetto ma, a titolo di proposta subordinata, **AG, GL, SH e TG** ritengono che l'attuazione mediante assegni familiari sia una soluzione parzialmente appropriata. In tutti gli aspetti divergenti il Cantone **TG** è generalmente favorevole alla posizione del Consiglio federale. **AG, GL, GR, SG, SH, SZ e ZG** respingono il

⁶ Il presente numero include una sintesi dei pareri dei vari attori. Le osservazioni e le richieste di modifica dettagliate ed esplicite sono riportate nei numeri seguenti (5 e segg.) e non sono qui riprese. Analogamente, nei n. 5 e seguenti non vengono riportate nuovamente le posizioni di fondo e i sostegni impliciti che sono già menzionati nel n. 4, ma si indicano solo le proposte di modifica o il sostegno esplicito a singoli punti.

progetto per motivi federali, perché ritengono che la custodia dei bambini complementare alla famiglia sia di competenza dei Cantoni e dei Comuni.

I Cantoni **JU** e **TI** rimandano in linea di principio al parere della Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS), che ha però rinunciato a presentare un parere.

Partiti politici

Cinque partiti (**Giovani del Centro, Alleanza del Centro, Alleanza del Centro Donne, PEV** e **PVL**) sono favorevoli al progetto pur presentando diverse proposte di modifica, tra cui l'introduzione di un sistema bonus-malus secondo il progetto del Consiglio nazionale.

Quattro partiti (**PLR-Donne, PES, PS** e **PS Donne**) respingono il progetto, ma si dichiarano favorevoli a una proposta alternativa nel settore della custodia di bambini complementare alla famiglia. Il **PLR-Donne** chiede che, nei limiti del quadro finanziario attuale, il finanziamento iniziale della Confederazione per offerte adeguate alle esigenze in materia di custodia di bambini sia mantenuto fino a quando saranno disponibili offerte adeguate in tutta la Svizzera. **PES** e **PS** criticano il fatto che la Confederazione si ritiri dal finanziamento e temono che, con il modello della CSEC-S, vengano a mancare sia un effetto incentivante sia possibilità di controllo. Si esprimono pertanto a favore del progetto del Consiglio nazionale, presentando comunque diverse proposte subordinate. Il **PS Donne** è favorevole a rendere permanenti gli aiuti finanziari e a vincolarne il versamento ai Cantoni a condizioni che consentano di avere possibilità di controllo in termini di qualità, condizioni di lavoro e strutture tariffarie. Chiede inoltre che la struttura tariffaria sia basata sul reddito.

PLR e **UDC** respingono il progetto in quanto sarebbe in contrasto con la ripartizione delle competenze e l'**UDC** aggiunge che il progetto rappresenterebbe comunque un progresso rispetto alla proposta del Consiglio nazionale.

Associazioni dell'economia

Due associazioni (**SIC, USI**), pur essendo di principio favorevoli al progetto, presentano diverse proposte di modifica, in particolare in merito al finanziamento.

Otto associazioni (**USAM, USS, Travail.Suisse, GastroSuisse, HotellerieSuisse, SDV, USDRCR**) respingono il disegno, ma si dichiarano favorevoli a una proposta alternativa per la promozione della custodia di bambini complementare alla famiglia. Tutte le associazioni dei datori di lavoro respingono l'onere finanziario a carico dei datori di lavoro. **GastroSuisse** chiede un adeguamento del progetto del Consiglio nazionale. **HotellerieSuisse** chiede che si limiti il sostegno così da ridurre i costi del progetto, mentre per **SDV** si dovrebbe abbandonare il progetto a favore di un aumento delle detrazioni fiscali allo scopo di ridurre i costi a carico dei genitori. **Travail.Suisse** e **USDRCR** esprimono la propria preferenza a favore del progetto del Consiglio nazionale, mentre l'**USS** è favorevole alla prosecuzione del programma d'incentivazione. I sindacati (**USS, Travail.Suisse** e **SIC**) sono favorevoli a un finanziamento paritetico da parte della Confederazione e dei datori di lavoro.

Dieci associazioni dell'economia (**economiesuisse, Commercio Svizzera, SSIC, USC, Swissmem, AGV BS, CP, FER, SOHK** e **ZHK**) respingono il progetto nel suo complesso. **SSIC** e **Commercio Svizzera** lamentano la mancanza di un effetto incentivante per i Cantoni. **Economiesuisse, Commercio Svizzera, USC, CP** e **SOHK** ritengono che la custodia di bambini

complementare alla famiglia sia di competenza dei Cantoni e dei Comuni, e non della Confederazione. Tutte le associazioni dei datori di lavoro respingono inoltre la partecipazione finanziaria a carico dei datori di lavoro.

EIT.swiss giudica il progetto sostanzialmente positivo ma, considerata l'attuale situazione finanziaria della Confederazione, si dichiara favorevole a rinunciarvi.

Organi d'esecuzione

La **CCCC** è favorevole al progetto nel suo complesso, mentre la **ACCP** lo respinge (v. n. 5.1.2). L'**AUSL** ha presentato un parere nullo. Nel suo parere, la **CS AD** si limita a menzionare le modifiche previste nella LADI (v. n. 5.2).

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Una grande maggioranza delle organizzazioni (**a:primo, Agile, Alleanza Infanzia, alliance F, ARTISET, COFF, CFQF, CFG, EFS, Fiorino, Julia Good, kibesuisse, KiQ, Protezione dell'infanzia Svizzera, Muskelgesellschaft, Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera, Organisation Graap, Pro Enfance, Pro Juventute, Procap, SAVOIRSOCIAL, FSL, AS CGB, CRS, SSLV, Stadt St. Gallen Tagesbetreuung, Tagesfamilien Emme Plus e Hiki**) è favorevole al progetto nel suo complesso, presenta però diverse proposte di modifica, tra l'altro relative al finanziamento, al sistema di incentivazione, al campo di applicazione e agli ambiti di promozione degli accordi di programma.

Pro Familia respinge il progetto dichiarandosi favorevole a quello del Consiglio nazionale. **Stiftung Zukunft CH** si dichiara contraria alla proposta; in alternativa chiede un contributo di custodia non vincolato al soggetto al quale è affidata la custodia del bambino (che siano i genitori o una terza persona o un'offerta istituzionale).

L'**associazione Arbeitsgruppe Jugend und Familie** respinge il progetto in quanto svantaggia i genitori che si prendono personalmente cura dei propri figli.

5 Pareri su singoli punti

5.1 Assegno di custodia

5.1.1 Finanziamento

Il progetto della CSEC-S prevede che il finanziamento dell'assegno di custodia sia garantito in primo luogo mediante contributi dei datori di lavoro. La maggior parte dei pareri presentati considera adeguato un finanziamento misto, in diverse forme. Se da un lato la partecipazione dei datori di lavoro è tendenzialmente accolta con favore, dall'altro si richiede la partecipazione della Confederazione. Le associazioni dei datori di lavoro respingono in modo deciso la proposta di un finanziamento mediante contributi dei datori di lavoro. Diversi partecipanti sono espressamente contrari a una partecipazione dei salariati al finanziamento.

Cantoni e associazioni mantello dei Comuni e delle Città

Dodici Cantoni (**AI, AR, BE, BL, BS, FR, GL, NW, OW, SH, UR e ZH**) sono nel complesso favorevoli al coinvolgimento dei datori di lavoro nel finanziamento; alcuni di questi sono propensi a un finanziamento misto con anche la partecipazione della Confederazione. I Cantoni **BS, GL, NW, SH e ZH** sostengono un finanziamento attraverso i contributi dei datori di lavoro, come proposto dalla CSEC-S. Il Cantone **AI** accoglie inoltre con favore una partecipazione

dei lavoratori al finanziamento. I Cantoni **AR, BL, FR, OW** e **UR** propongono un finanziamento congiunto a carico dei datori di lavoro e della Confederazione. Nel suo parere il Cantone **BE** chiede un finanziamento paritetico da parte dei datori di lavoro, dei salariati e della Confederazione.

Sei Cantoni (**AG, GE, NE, SO, TI** e **VD**) ritengono che il finanziamento dell'assegno di custodia competa esclusivamente alla Confederazione.

Secondo l'**ACS**, la custodia di bambini complementare alla famiglia non è esclusivamente di competenza dei Cantoni e dei Comuni, ma è un compito trasversale a tutti i livelli statali. Di conseguenza, la Confederazione dovrebbe assumersi anche una corresponsabilità finanziaria e farsi carico di una parte sostanziale dei costi relativi agli assegni di custodia. Anche l'**UCS** è del parere che la Confederazione abbia una responsabilità maggiore e chiede pertanto che si faccia carico di una parte sostanziale dei costi.

Partiti politici

Il **PEV** è favorevole al finanziamento mediante i contributi dei datori di lavoro come proposto nel progetto.

PES, PVL e **Alleanza del Centro Donne** considerano opportuno un finanziamento esclusivamente a carico della Confederazione.

Diversi partiti si sono espressi a favore di un finanziamento misto, sebbene con varianti tra loro differenti. I **Giovani del Centro**, da un lato, prevedono una partecipazione sia dei datori di lavoro sia dei salariati. **Alleanza del Centro**, dall'altro, si dichiara favorevole a un finanziamento misto a carico dei datori di lavoro, dei salariati e dei Cantoni. **PS** e **PS Donne** sono favorevoli a un finanziamento paritetico a carico dei datori di lavoro e della Confederazione.

Associazioni dell'economia

L'**USI, SSIC** e **GastroSuisse** ritengono che il finanziamento competa alla Confederazione.

Commercio Svizzera, ZHK e **SOHK** sono del parere che i Cantoni sono responsabili del finanziamento. Precisano in particolare che la Confederazione non deve assumere alcun ruolo permanente nella custodia di bambini complementare alla famiglia.

USS, Travail.Suisse e **SIC** sono favorevoli a un finanziamento paritetico ripartito tra datori di lavoro e Confederazione.

L'**AGV BS** è del parere che, per la custodia complementare alla famiglia, debbano essere utilizzati i soldi dei contribuenti.

Le associazioni dell'economia che si oppongono al progetto non si esprimono in maniera esplicita in merito all'ammontare dell'assegno di custodia.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Le organizzazioni **a:primo, Alleanza Infanzia, Protezione dell'infanzia Svizzera, Pro Juventute, SSLV, Tagesfamilien Emme Plus** sono favorevoli al finanziamento a carico della Confederazione.

Un finanziamento misto ripartito tra datori di lavoro e Confederazione è accolto da **COFF, CFQF, CFGI, EFS, kibesuisse, KiQ, Pro Familia, Pro Enfance, Procap, SAVOIRSOCIAL.**

ARTISET, KiQ, AS CGB e FLS considerano adeguato un finanziamento misto con ulteriori mezzi dei Cantoni.

Diversi partecipanti, nello specifico la **COFF**, respingono espressamente un finanziamento tramite contributi dei salariati. L'**EFS** sostiene un'eventuale partecipazione dei lavoratori solo a partire da un reddito annuo di 200 000 franchi.

5.1.2 Attuazione

Il progetto della CSEC-S si differenzia da quello del Consiglio nazionale in un altro punto importante: il nuovo assegno di custodia sarà versato dalle casse di compensazione per gli assegni familiari (CAF) attraverso il sistema degli assegni familiari. Una stragrande maggioranza dei destinatari e dei partecipanti alla consultazione si esprime nel complesso implicitamente favorevole in merito all'attuazione, in alcuni casi manifestando timori in relazione all'onere amministrativo. Un numero esiguo di partecipanti alla consultazione ritiene esplicitamente che l'attuazione sia nel complesso inappropriata.

Cantoni e associazioni mantello dei Comuni e delle Città

Sedici Cantoni (**AG, AI, AR, BL, BS, FR, GL, JU, NE, NW, OW, SH, TI, VD, VS e ZH**) come pure **UCS** e **ACS** ritengono idonea l'attuazione attraverso il sistema degli assegni familiari basato sulla LAFam, in particolare per le procedure amministrative che si presume saranno più semplici e per il fatto che, per l'esame del diritto e il versamento dell'assegno di custodia, è possibile fare ricorso a un sistema comprovato.

I Cantoni **BE, GE, UR** e **TG** sono del parere che l'attuazione sia in parte idonea e in parte non appropriata. **BE** osserva in particolare che non si deve sottovalutare l'onere amministrativo per i Cantoni, nemmeno nel progetto della CSEC-S. Le casse di compensazione per assegni familiari si devono aspettare un onere supplementare e, inoltre, diversi atti normativi cantonali in materia di politica familiare dovrebbero essere modificati. Anche il Cantone **UR** evidenzia oneri maggiori dovuti al disbrigo delle operazioni amministrative necessarie per la domanda di assegno, la verifica del diritto e la conclusione del sostegno. Il Cantone **TG** presenta osservazioni dettagliate relative all'attuazione da parte delle casse di compensazione per gli assegni familiari, facendo notare che bisognerebbe riservare loro un periodo di preparazione sufficiente prima di introdurre l'assegno di custodia. Il Cantone **TG** fa inoltre notare che non si deve sottovalutare l'onere necessario ad una attuazione efficace della legge, anche alla luce degli adeguamenti necessari ai sistemi informatici e alle procedure di lavoro. In determinati casi la Confederazione dovrebbe chiarire la situazione, prima di introdurre un assegno di custodia. Si pensi in particolare alla questione del diritto agli assegni in contesti familiari diversi (coniugi, concubinato, separati, famiglie arcobaleno ecc.). Occorre inoltre tenere presente che, oltre al domicilio e al luogo di custodia, nel finanziamento della custodia di bambini complementare alla famiglia e alla scuola si dovrebbe considerare anche il luogo di lavoro. A questo proposito potrebbero essere coinvolti fino a tre Cantoni. Se domicilio, luogo di lavoro o luogo di custodia dei genitori o di un genitore dovessero essere all'estero, si potrebbe essere di fronte a un contesto internazionale.

I Cantoni **GR, SO, SG** e **ZG** ritengono che non sia opportuno attuare il versamento dell'assegno di custodia attraverso il sistema basato sulla LAFam. Si evidenzia in particolare il parere del Cantone **GR**, che descrive il probabile aumento dell'onere a carico delle casse di compensazione per gli assegni familiari. Il Cantone **GR** è inoltre del parere che l'onere sarà di gran lunga maggiore rispetto a quanto descritto nel rapporto esplicativo. Si potrebbe avere un numero

annuo elevato di domande di assegno e cessazioni del diritto, richieste di modifiche ecc., che non sarebbero gestibili con le risorse di personale attualmente disponibili. Si teme inoltre che i fornitori dei servizi per la custodia di bambini complementare alla famiglia debbano aderire al sistema degli assegni familiari, il che comporterebbe ulteriori oneri aggiuntivi.

Partiti politici

Giovani del Centro, UDC e PEV accolgono con favore l'attuazione proposta e la considerano adeguata, in particolare perché può essere basata su un sistema già esistente.

Associazioni dell'economia

Numerose associazioni dell'economia non esprime alcun parere esplicito in merito all'attuazione del progetto. Le associazioni che respingono il progetto non prendono esplicitamente posizione riguardo all'attuazione. Le associazioni **USI, EIT.swiss e SIC** ritengono che l'attuazione sia ragionevole, dal momento che è possibile riallacciarsi a un sistema già esistente senza aggiungere ingenti oneri burocratici supplementari.

Sono di parere opposto **USAM, Swissmem, AGV BS, CP e SOHK**. L'**USAM** lamenta che l'approccio scelto comporterebbe un onere amministrativo notevole e sarebbe molto costoso. Il rifiuto del **CP** è dovuto al carico di lavoro, considerato inaccettabile e ingestibile per le casse di compensazione per gli assegni familiari, in particolare in relazione al versamento degli assegni familiari e alla verifica dei presupposti: si tratterebbe di esaminare la situazione dei familiari. L'**AGV BS** fa notare che, da un'indagine condotta presso le casse di compensazione, è emerso che insorgerebbero costi amministrativi elevatissimi, che andrebbero a gravare sempre sui datori di lavoro.

Organi d'esecuzione

La **CCCC** esprime un parere dettagliato riguardo alla fattibilità e approva il progetto della CSEC-S, sottolineando in particolare il grande vantaggio che presenta il diritto procedurale secondo la Parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA; RS 830.1), che risulta ben consolidato e adatto a un gran numero di dossier. Oltre a offrire un'elevata certezza del diritto, funziona molto bene e la procedura di ricorso è disciplinata in modo chiaro in tutta la Svizzera. La **CCCC** fa altresì notare che la messa in pratica sarebbe più semplice se si potesse fare affidamento su una comunicazione completamente digitale. Un altro vantaggio sarebbe costituito dalla semplicità della procedura legislativa cantonale. In effetti, non è necessaria una procedura legislativa cantonale vera e propria se il Cantone non intende estendere il diritto agli assegni di custodia o se non vuole alcun cofinanziamento cantonale da parte dei salariati. La **CCCC** esamina poi concretamente la possibile procedura. Prevede per esempio una piattaforma digitale che metta in collegamento le casse di compensazione per gli assegni familiari e le istituzioni per la custodia complementare alla famiglia. Queste ultime dovrebbero essere obbligate a segnalare alle CAF l'entità della custodia al fine di consentire la verifica del diritto. La fattura potrebbe servire da possibile prova. Affinché la CAF possa verificare se l'istituzione è riconosciuta, la **CCCC** chiede che i Cantoni tengano un registro delle istituzioni riconosciute. Aggiunge inoltre che l'associazione eAVS/AI, che già ora provvede al coordinamento tecnico e alla standardizzazione delle interfacce, potrebbe farsi carico della creazione di interfacce tra le istituzioni e le CAF. Le istituzioni sarebbero quindi tenute a inoltrare un rapporto sull'entità

della custodia attraverso il portale così creato. I costi per l'attuazione sarebbero a carico dei datori di lavoro.

Anche la **ACCP** prende posizione e dubita che l'onere amministrativo sia effettivamente sostenibile. Ci sarebbero vari aspetti da prendere in considerazione. In particolare si dovrebbe chiarire la proposta di riconoscimento delle istituzioni per la custodia di bambini complementare alla famiglia che danno diritto all'assegno di custodia se i bambini vengono loro affidati. In tal caso sarebbe necessario creare un elenco, aggiornarlo periodicamente e verificare con continuità se i criteri di riconoscimento sono soddisfatti. Già questo comporterebbe un notevole onere amministrativo supplementare.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La maggior parte delle organizzazioni non esprime alcun parere esplicito in merito all'attuazione tramite il sistema degli assegni familiari. **COFF**, **CFIG**, **EFS**, **Fiorino**, **kibesuisse** e **KiQ** ritengono che l'attuazione sia appropriata. Nello specifico, la **COFF** accoglie con favore l'attesa semplificazione delle procedure amministrative.

a:primo, **Organisation Graap** e **Pro Juventute** ritengono che l'attuazione tramite le casse di compensazione per gli assegni familiari sia parzialmente idonea.

5.1.3 Sistema di incentivazione ed effetti a catena

Mentre quasi nessun Cantone è favorevole all'introduzione di un sistema di incentivazione secondo il progetto del Consiglio nazionale, un numero elevato di partiti politici come pure alcune associazioni dell'economia e diverse organizzazioni interessate sono favorevoli all'inserimento di un sistema bonus-malus nell'ambito dell'assegno di custodia.

Cantoni, associazioni mantello dei Comuni e delle Città

Il Cantone **UR** esprime criticità per il fatto che nel disegno non è proposto alcun sistema di incentivazione come nel progetto del Consiglio nazionale (cfr. P-LSCus art. 8 e 9). Il Cantone **SH** è esplicitamente contrario a un sistema di incentivazione in quanto, nonostante i vantaggi che gli riconosce, ritiene che prevalgano gli svantaggi. Da un lato, un sistema di questo genere è molto oneroso, e questo è contrario all'obiettivo della semplicità delle strutture di attuazione. Dall'altro, comporterebbe uno svantaggio notevole per le famiglie ubicate nei Cantoni che prevedono poche sovvenzioni, e questo potrebbe avere ripercussioni negative sulla (maggiore) attività professionale auspicata. Il Cantone **VD** si esprime in generale in merito al tema degli effetti a catena. I prezzi dei servizi sono di competenza delle istituzioni di custodia, e queste possono essere imprese orientate all'utile. Non è quindi da escludere che i gestori applichino un aumento delle tariffe in misura corrispondente agli assegni concessi.

Partiti politici

Sei partiti (**Alleanza del Centro Donne**, **PEV**, **PLR-Donne**, **PVL**, **PES** e **PS**) chiedono che venga introdotto un nuovo sistema di incentivazione basato sul modello del Consiglio nazionale. L'**UDC** fa notare che, nella presente versione, una parte delle critiche espresse in merito

al progetto originale è stata corretta, per esempio che l'assegno di custodia potrebbe comportare meno effetti a catena rispetto al contributo federale inizialmente previsto.

Associazioni dell'economia

Tre associazioni dell'economia (**USI, Travail.Suisse e SIC**) chiedono che nel progetto sia inserito un sistema di incentivazione. Anche **Commercio Svizzera** critica la mancanza di un tale sistema. Secondo **EIT.swiss** è giusto che, rispetto al Consiglio nazionale, il presente progetto preveda misure volte a prevenire effetti a catena.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Otto organizzazioni (**alliance F; ARTISET, COFF, kibesuisse, Pro Juventute, Procap, FSL e Tagesfamilien Emme Plus**) auspicano che il disegno presentato includa il sistema di incentivazione previsto nel progetto del Consiglio nazionale.

5.1.4 Campo d'applicazione

Riguardo al campo d'applicazione degli assegni di custodia si hanno riscontri divergenti, qui di seguito raggruppati per temi.

5.1.4.1 Età

Molti dei partecipanti alla consultazione ritengono che non sia appropriato limitare il campo d'applicazione dell'assegno di custodia al settimo anno di età compiuto; sottolineano in particolare che tale limitazione non consente di conciliare famiglia e lavoro e richiedono pertanto un'estensione. La maggior parte dei Cantoni che hanno espresso un parere esplicito chiede inoltre che il campo d'applicazione sia riferito ai livelli scolastici e non all'età.

Cantoni e associazioni mantello dei Comuni e delle Città

Tre Cantoni (**BS, SH e ZH**) considerano adeguato il campo d'applicazione proposto per quanto concerne l'età.

SO ritiene che sia opportuno prevedere un'estensione fino alla fine della scuola primaria. Il Cantone **NE** propone di estendere il campo d'applicazione fino alla fine del periodo dell'obbligo scolastico.

I Cantoni **AG, AR, BE, BL, FR, GE, OW, TG, TI, VD** e **VS** ritengono che non sia adeguato limitare la misura in base all'età. **AG** deplora il fatto che il campo d'applicazione dell'assegno sia limitato al compimento del settimo anno di età del bambino, dal momento che, per garantire una buona conciliabilità tra famiglia e lavoro, è importante assicurare la custodia dei figli sia in età prescolastica sia in età scolastica. Riconosce tuttavia che la necessità di assistenza è di gran lunga maggiore nei primi anni di vita e può quindi accettare la limitazione del campo d'applicazione proposta dalla CSEC-S nello spirito di un compromesso. La CSEC-S dovrebbe però strutturare il sistema tariffario in modo che, a partire dall'ingresso nella scuola dell'infanzia, la Confederazione paghi ai genitori contributi inferiori rispetto alla fascia prescolare. Il Cantone **FR** fa notare che, per una questione di coerenza, sarebbe opportuno fare riferimento ai livelli scolastici conformi al concordato HarmoS. Il Cantone **BE** ritiene che l'assegno di custodia debba essere versato fino all'ingresso nella scuola secondaria, facendo in generale riferimento ai livelli scolastici e non all'età. In via subordinata propone di estendere il campo d'applicazione fino al 12° anno di età. Il Cantone **TG** è favorevole a una limitazione all'età prescolastica. Il Cantone **TI** è del parere che il campo d'applicazione debba essere esteso a tutta la durata

dell'obbligo scolastico. Qualora non fosse possibile, sarebbe opportuno non limitare il campo d'applicazione all'età (fine del mese di compimento del settimo anno di età del bambino), ma estenderlo alla fine del ciclo della scuola primaria. Anche il Cantone **OW** è favorevole a vincolare il limite del diritto ai livelli scolastici e non all'età del bambino. Il Cantone **VD** propone di adeguare il campo d'applicazione all'ordinanza sull'affiliazione (OAMin; RS 211.222.338), sulla quale si basa il sistema di autorizzazione e vigilanza per gli asili nido e che riguarda i bambini dalla nascita fino all'età di 12 anni, ossia il livello scolastico 8 HarmoS. **UCS** e **ACS** avrebbero preferito un campo d'applicazione esteso fino alla fine della scuola primaria, in quanto è opportuno considerare la custodia nella prima infanzia e in età prescolastica in maniera unitaria. Ma, dal momento che la necessità di assistenza nei primi anni di vita è di gran lunga maggiore, sarebbero disposti ad accettare la proposta della limitazione nello spirito di un compromesso. Tuttavia, la soglia per il diritto all'assegno dovrebbe essere coerente con il sistema di formazione (non riferita all'età del bambino, ma ai livelli scolastici).

Partiti politici

PES, PS, Alleanza del Centro Donne, PS Donne sono favorevoli a estendere il campo d'applicazione fino alla fine del 12° anno di età. Anche i **Giovani del Centro** ritengono che il campo d'applicazione proposto non sia sufficiente e propongono di estenderlo fino all'ottavo anno di età.

PS, PS Donne e Alleanza del Centro Donne sono del parere che i bambini che frequentano la scuola primaria non possono ancora fare a meno di un servizio di custodia complementare alla famiglia. Affinché sia effettivamente possibile svolgere un'attività lavorativa e il progetto possa avere le ripercussioni corrispondenti, è quanto mai necessario tornare al decreto del Consiglio nazionale e alla minoranza II (fino al compimento del 12° anno di età).

Associazioni dell'economia

La **SIC** è del parere che l'assegno di custodia debba poter essere richiesto fino al 12° anno di età. L'**USS** ritiene che lo sgravio finanziario per i genitori debba andare ben oltre il settimo anno di età e arrivare fino alla fine del periodo dell'obbligo scolastico, dal momento che la domanda di custodia complementare alla famiglia e alla scuola non termina al settimo anno di età del bambino.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La **Muskelgesellschaft** è del parere che il campo d'applicazione proposto sia adeguato.

Gran parte delle organizzazioni d'interesse (**a:primo, Alleanza Infanzia, alliance F, ARTISET, COFF, CFQF, CFG, kibesuisse, Pro Familia, Pro Enfance, Pro Juventute, Procap, SA-VOIRSOCIAL, AS CGB, FSL e Stadt St. Gallen Tagesbetreuung**) ritiene che il diritto all'assegno di custodia debba poter essere esercitato fino al 12° anno di età. **Kibesuisse** adduce in particolare che, dal punto di vista pedagogico, in età da scuola primaria non sia possibile rinunciare sistematicamente alla formazione e alla custodia complementari alla famiglia e la maggior parte dei bambini ha bisogno di queste strutture fino alla fine del ciclo 2. Chiede pertanto che nel progetto del Consiglio degli Stati sia sostenuta la minoranza II e il campo d'applicazione sia fissato fino al compimento del 12° anno di vita. In tal modo, oltre a consentire l'attività lavorativa dei genitori, il progetto potrebbe raggiungere l'obiettivo auspicato. In merito alla limitazione dell'età, **Pro Familia** dichiara che accoglierebbe con favore un'estensione del campo d'applicazione fino alla fine del periodo scolastico obbligatorio.

EFS, SSLV e Tagesfamilien Emme Plus chiedono un'estensione del campo d'applicazione, senza tuttavia indicare un limite superiore ben definito. L'**EFS** ritiene che lo sgravio finanziario dei genitori debba andare ben oltre il settimo anno di età e arrivare fino alla fine del periodo dell'obbligo scolastico, dal momento che la domanda e il bisogno di custodia complementare alla famiglia e alla scuola non termina al settimo anno di età del bambino. **SSLV** fa notare che la difficoltà per madri e padri di conciliare le esigenze della vita familiare con le necessità della propria attività lavorativa non terminano al compimento del settimo anno di età dei figli. La custodia complementare alla scuola ha una grande importanza e dovrebbe pertanto rientrare anch'essa nel campo d'applicazione. Definire il campo d'applicazione in base ai livelli scolastici conformi a HarmoS e non all'età dei bambini risponderebbe meglio al carattere formativo della custodia di bambini complementare alla famiglia, ma anche alla realtà delle famiglie. La stessa posizione è sostenuta dall'**associazione Tagesfamilien Emme Plus**.

5.1.4.2 Importo dell'assegno

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione che ha espresso un parere esplicito in merito all'importo dell'assegno ritiene che l'ammontare dell'assegno di custodia ordinario sia complessivamente adeguato. Vengono esposte osservazioni più ampie su ulteriori aspetti da considerare.

Cantoni, associazioni mantello dei Comuni e delle Città

I Cantoni **GE, FR, NE, BL, BS, ZH** e l'**UCS** ritengono che l'assegno ordinario sia adeguato.

I Cantoni **AG, TI, OW** e l'**ACS** sostengono invece che l'assegno ordinario non sia adeguato. Il Cantone **AG** motiva il proprio parere affermando in particolare che il sistema tariffario proposto non tiene conto dei diversi prezzi della custodia istituzionale dei bambini. Propone inoltre che l'assegno di custodia debba quanto meno essere indicizzato per far fronte a un eventuale rincaro dei prezzi. L'ammontare dell'assegno deve altresì essere adeguato alle tariffe della custodia di bambini complementare alla scuola, dal momento che queste non sono uguali a quelle dell'età prescolastica; a questa richiesta aderisce anche il Cantone **OW**. Il Cantone **TI** è del parere che l'ammontare non sia proporzionato alla progressione tariffaria della maggior parte delle istituzioni e che si rischia pertanto di svantaggiare i bambini con meno giorni di custodia.

Partiti politici

I **Giovani del Centro** ritengono che l'assegno ordinario sia adeguato.

PS, PS Donne, PEV e Alleanza del Centro Donne sostengono che l'assegno ordinario non sia adeguato. **PS** e **Alleanza del Centro Donne** chiedono che siano versati 150 franchi al mese per un bambino che utilizzi un servizio di custodia istituzionale per un giorno alla settimana. Per ogni mezza giornata di custodia aggiuntiva alla settimana l'assegno deve essere incrementato di 75 franchi. Il **PS Donne** sostiene che i pagamenti diretti previsti con le tariffe vigenti comporterebbero soltanto una minima riduzione dei costi per la custodia. Secondo quest'ultimo sarebbe più ragionevole se l'ammontare dell'assegno di custodia fosse allineato ai costi effettivi e calcolato in funzione del reddito. Il **PEV** è in genere del parere che l'assegno di custodia rappresenti un'integrazione importante agli assegni familiari, ma che debba essere urgentemente ritoccato verso l'alto. Inoltre, dovrebbe essere possibile prevedere un adeguamento al rincaro. Lo stesso partito sostiene altresì che l'assegno di custodia non debba portare a una compensazione degli assegni familiari.

Associazioni dell'economia

Tra le associazioni dell'economia, **USS**, **Travail.Suisse**, **SIC** e **AGV BS** sono del parere che l'assegno non sia adeguato. L'**USS** ritiene che il modello di assegno di custodia proposto non porti a una riduzione significativa dei costi di custodia per i genitori che svolgono un'attività lavorativa. Se sarà confermato il progetto della CSEC-S, e quindi la scelta di un modello di sovvenzionamento basato sugli assegni e con finanziamento orientato alla persona, l'**USS** chiede che l'assegno di custodia sia strutturato secondo criteri sociali e calcolato in funzione del reddito. Propone inoltre che l'ammontare dell'assegno sia in funzione dei costi di custodia effettivi. **Travail.Suisse** ritiene adeguato raddoppiare l'assegno di custodia. La **SIC** è del parere che debbano essere versati 150 franchi al mese per i bambini per i quali si ricorre a un servizio di custodia istituzionale per un giorno alla settimana. Per ogni mezza giornata di custodia aggiuntiva alla settimana l'assegno dovrebbe essere incrementato di 75 franchi. L'**AGV BS** ritiene che gli assegni di custodia previsti siano troppo esigui per coprire i costi della custodia istituzionale dei bambini e che i sistemi di sovvenzionamento cantonali debbano comunque essere mantenuti o ulteriormente ampliati.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Fiorino e l'**Organisation Graap** considerano l'assegno adeguato.

Del parere contrario sono **Agile**, **Alliance F**, **CFQF**, **EFS**, **kibesuisse**, **Pro Familia**, **Procap** e **FSL**. **Alliance F**, **kibesuisse** e **Procap** sono favorevoli a un assegno di custodia di 750 franchi al mese per cinque giorni di custodia alla settimana. **Kibesuisse** chiede anche che l'assegno sia indicizzato. **Pro Familia**, **CFQF** e **EFS** sono favorevoli a un assegno di custodia in funzione del reddito.

5.1.4.2.1 Maggiorazione dell'assegno di custodia

Cantoni, associazioni mantello dei Comuni e delle Città

Molti Cantoni non esprimono un parere esplicito in merito alla maggiorazione dell'assegno di custodia per i bambini con disabilità. I Cantoni **BE**, **GE**, **AG**, **VS**, **BL**, **NW**, **SH** e **ZH** sono favorevoli alla maggiorazione dell'assegno di custodia per i bambini con disabilità. Dello stesso parere sono **ACS** e **UCS**. Il Cantone **VS**, a sua volta, è favorevole a un assegno di custodia percentuale basato sui costi, che terrebbe in tal modo conto sia dei costi supplementari dovuti alla disabilità sia di quelli associati all'età. Il Cantone **BS** ritiene che sia un compito statale e un mandato costituzionale adottare misure idonee per garantire l'accesso non discriminatorio per tutti i bambini (a prescindere, p. es., dall'età, dall'origine sociale o da eventuali disabilità). È pertanto del parere che la necessità di una custodia particolare non debba essere finanziata attraverso l'assegno di custodia e quindi attraverso i contributi dei datori di lavoro. Il Cantone **BE** accoglierebbe con favore una maggiorazione dell'assegno per bambini con disabilità fino a un fattore 3, pur chiedendo che la competenza normativa per il versamento dell'assegno di custodia sia attribuita ai Cantoni e ai Comuni, dal momento che esistono già sistemi comunali e cantonali per aumentare i contributi per bambini con disabilità; si eviterebbe in tal modo un onere eccessivo dovuto alle norme federali. Il Cantone **BL** fa notare che i costi effettivi, e quindi le tariffe a carico dei genitori, in alcuni casi possono essere anche più elevati, aspetto che non verrebbe preso pienamente in considerazione con l'assegno di custodia secondo la CSEC-S. Se si vogliono evitare lacune, l'assegno di custodia dovrebbe essere incrementato del fattore corrispondente per le tariffe legate alla disabilità che di fatto superano le 1,5-2 volte le tariffe medie. Diversi Cantoni chiedono che la normativa tenga conto dell'impegno già assunto dai Cantoni e che non penalizzi quelli che prevedono già contributi più elevati.

BE, SO, GE, AG, VS e **BL** come pure **ACS** e **UCS** sono favorevoli a un assegno maggiorato per i bambini di età inferiore a 18 mesi. Il Cantone **SH** respinge esplicitamente la minoranza II.

Partiti politici

Tra i partiti, **Giovani del Centro, Alleanza del Centro Donne, Alleanza del Centro, PEV, PVL, PS** e **PS Donne** sono esplicitamente favorevoli a un assegno di custodia maggiorato per i bambini con disabilità. Il **PES** accoglie con favore una riduzione dei costi per i genitori di bambini con disabilità. Il **PVL** chiede che, in presenza di tariffe più alte, l'assegno di custodia sia aumentato per tenere conto di questo onere supplementare. **Alleanza del Centro Donne** e **PS** chiedono un aumento del fattore massimo a 3.

A favore della minoranza II, e quindi di un aumento dell'assegno di custodia per i bambini di età inferiore a 18 mesi, si esprimono **Giovani del Centro, Alleanza del Centro Donne, PVL, PS** e **PS Donne**.

Associazioni dell'economia

USS, Travail.Suisse, SBLV e **SIC** approvano esplicitamente l'assegno maggiorato per i bambini con disabilità. **SIC, SBLV** e **Travail.Suisse** chiedono un aumento fino al fattore 3. L'**USS** è favorevole al sostegno mirato per le famiglie con bambini con disabilità, ma ritiene che la strutturazione prevista nel progetto e l'ammontare dell'assegno di custodia non consentano di raggiungere una riduzione durevole dei costi.

Inoltre, le quattro associazioni (**USS, Travail.Suisse, SBLV** e **SIC**) sono favorevoli a un aumento dell'assegno per i bambini di età inferiore a 18 mesi conformemente alla minoranza II.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Le organizzazioni **a:primo, Agile, alliance F, ARTISET, COFF, CFQF, CFGI, EFS, Fiorino, kibesuisse, KiQ, Pro Familia, Muskelgesellschaft, Organisation Graap, Procap, SAVOIR-SOCIAL, FSL, Tagesfamilien Emme Plus** come pure **Hiki** sono favorevoli a un assegno maggiorato per i bambini con disabilità. **A:primo, Agile, alliance F, ARTISET, COFF, CFGI, Fiorino, kibesuisse, KiQ, Muskelgesellschaft, Organisation Graap, Procap, SAVOIR-SOCIAL, FSL, Tagesfamilien Emme Plus** e **Hiki** sono favorevoli a una maggiorazione dell'assegno di custodia per i bambini con disabilità fino a un fattore 3. Alcune organizzazioni (**CFQF, EFS, Pro Familia**) chiedono che l'assegno sia basato sui costi di custodia effettivi e che sia calcolato in funzione del reddito.

Tra le organizzazioni che si sono espresse, **a:primo, alliance F, CFQF, COFF, CFGI, Fiorino, EFS, kibesuisse, KiQ, Organisation Graap, Pro Familia, Pro Juventute, FSL** e **Tagesfamilien Emme Plus** sono d'accordo con un contributo maggiore per i bambini che hanno meno di 18 mesi, conformemente alla minoranza II.

5.1.4.3 Forma di custodia

La netta maggioranza dei partecipanti alla consultazione si è espressa implicitamente o esplicitamente a favore della limitazione del campo d'applicazione alla custodia istituzionale di bambini complementare alla famiglia. Alcune organizzazioni sono propense a includere anche la custodia non istituzionale.

Cantoni, associazioni mantello dei Comuni e delle Città

Quindici Cantoni (**BE, GE, SH, AG, TG, TI, VS, FR, AR, BL, BS, LU, NW, OW e ZH**) come pure **ACS** e **UCS** sono del parere che l'assegno di custodia debba essere applicabile solo alla custodia istituzionale. Nello specifico, il Cantone **BE** precisa che i servizi di custodia forniti da terzi non sono verificabili e, di fatto, sarebbero così incluse tutte le forme di custodia dei bambini complementare alla famiglia.

Partiti politici

Tra i partiti, **Giovani del Centro, Alleanza del Centro Donne** e **PS** sono esplicitamente favorevoli alla restrizione alla custodia istituzionale. **Alleanza del Centro Donne** motiva questa scelta sostenendo in particolare che estendere gli aventi diritto anche alle istituzioni di custodia informali, ossia non istituzionali, farebbe lievitare fortemente i costi. I **Giovani del Centro** adducono come motivazione i costi presumibilmente elevati. Aggiungono inoltre che l'estensione alla custodia al di fuori delle istituzioni comporterebbe notevoli effetti a catena e si discosterebbe dagli obiettivi dell'iniziativa parlamentare, in particolare l'ampliamento dell'offerta di custodia finalizzato a migliorare la conciliabilità tra lavoro e famiglia.

L'**UDC** è del parere che il 50 per cento dell'assegno di custodia ordinario debba essere versato anche per la custodia informale non istituzionale, in modo da garantire parità di trattamento a tutte le forme di custodia.

Associazioni dell'economia

Tra le associazioni dell'economia, la **SIC** è esplicitamente favorevole all'applicabilità della misura nell'ambito della custodia istituzionale.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Le organizzazioni **a:primo, Agile, Alliance Enfance, alliance F, ARTISET, EFS, Fiorino, COFF, CFGI, kibesuisse, Protezione dell'infanzia Svizzera, KiQ, Organisation Graap, Procap, SSLV e FSL** sono favorevoli alla custodia istituzionale.

KiQ precisa che, dal suo punto di vista, sarebbe alto l'impulso a non affidare i bambini a un servizio di custodia, pur ricevendo l'assegno di custodia. Eseguire un controllo di qualità non sarebbe possibile. Se il gruppo di destinatari non viene definito in base al criterio dell'efficacia (custodia istituzionale), il gruppo dei possibili aventi diritto aumenterebbe a dismisura con conseguente incremento dei costi complessivi, a parità di efficacia. Per questi motivi sono favorevoli alla limitazione alla custodia istituzionale e alla proposta della maggioranza.

L'**associazione Arbeitsgruppe Jugend und Familie**, la **CRS** e la **Stiftung Zukunft CH** sono del parere che l'assegno di custodia debba essere versato anche per la custodia informale non istituzionale che, secondo la **CRS**, offrirebbe un'alternativa alla custodia istituzionale e privata. Qualora dovessero emergere difficoltà di custodia nel breve termine, come per esempio una malattia psichica in forma acuta di un genitore, sarebbe fondamentale disporre di una simile alternativa.

5.1.5 Altri aspetti

Protezione dei dati

Diversi partecipanti menzionano il tema della protezione dei dati. Per esempio, i Cantoni **LU, OW e FR** propongono di valutare nuovamente gli aspetti legati alla protezione dei dati, dal

momento che, per far valere il diritto all'assegno di custodia, è necessario scambiare i dati dei datori di lavoro, dei genitori e delle casse di compensazione per gli assegni familiari. Occorre creare una procedura di notifica corretta dal punto di vista del diritto in materia di protezione dei dati tra l'asilo nido e le casse di compensazione per gli assegni familiari.

Tra gli organi d'esecuzione, anche la **CCCC** si esprime in merito alla protezione dei dati chiedendo una procedura di notifica inattuabile secondo il diritto in materia di protezione dei dati. Infine, la **ACCP** fa notare che, in riferimento all'esercizio del diritto all'assegno di custodia, emergono questioni delicate ai sensi del diritto in materia di protezione dei dati, se non altro per il semplice fatto che i datori di lavoro vengono a sapere se e in che misura un lavoratore affida il proprio bambino a un servizio istituzionale. Dal momento che gli assegni di custodia rientrano nel sistema del concorso di diritti di cui all'articolo 7 LAFam, se necessario anche il padre divorziato, per esempio, riceverà le stesse informazioni.

Anche l'**USAM** esprime riserve in merito alla protezione dei dati, dal momento che la procedura proposta impone ai genitori di rivelare al proprio datore di lavoro a quale istituzione e per quanto tempo sono affidati i propri figli. L'**USAM** ritiene che si tratti di informazioni che devono restare private.

Grado di occupazione minimo

Quattro Cantoni (**AG, VD, GE e SO**) come pure l'**UCS** sono espressamente favorevoli a non fissare alcun grado di occupazione minimo. Come motivazione, **AG e UCS** adducono in particolare un onere amministrativo eccessivamente elevato. Tre di questi Cantoni (**VD, GE e SO**) giustificano la propria posizione sostenendo in particolare che il bisogno di una custodia istituzionale per i bambini non sussiste solamente in presenza di un'attività lavorativa e non serve solo a conciliare famiglia e lavoro, ma contribuisce anche a migliorare le pari opportunità. Si dovrebbero pertanto prevedere anche altri motivi che danno accesso all'assegno (v. Persone senza attività lucrativa). Per l'**USI** è fondamentale che l'introduzione di un eventuale sostegno offerto tramite assegni di custodia comporti un aumento del grado di occupazione; fa tuttavia notare che mettere il diritto all'assegno di custodia in correlazione con il grado di occupazione genererebbe un onere burocratico eccessivamente elevato, soprattutto per il fatto che il progetto prevede modalità di prova indirette. Ritiene inoltre che il rischio di abuso sia irrilevante, dal momento che i genitori finanzierebbero di persona la parte predominante dei costi per la custodia dei bambini. Anche **CFIG** e **kibesuisse** sono espressamente contrari a un grado di occupazione minimo.

Tre Cantoni (**AI, AR, SG**) sono favorevoli all'introduzione di un grado di occupazione minimo, in generale o definendo livelli diversi. Anche il **PLR-Donne** accoglierebbe con favore un grado di occupazione minimo perché, senza questa condizione, nessuna misura a livello federale porterebbe a un aumento dell'ingresso delle donne nel mondo del lavoro o del loro grado di occupazione. Al contrario, ci sarebbe il rischio che le strutture attuali rimangano invariate e che, sebbene le famiglie beneficino di una riduzione dei costi, non si verifichi alcun aumento dell'attività lavorativa. A favore di un grado di occupazione minimo si esprimono anche diverse associazioni dell'economia (**Commercio Svizzera, EIT.swiss, Swissmem, AGV BS, CP, SOHK e ZHK**).

Persone senza attività lucrativa

Diversi partecipanti alla consultazione sono favorevoli a un allargamento della cerchia delle persone senza attività lucrativa che possono avere diritto all'assegno. Per i Cantoni **VD e SO** è problematico far dipendere la partecipazione da un'attività lucrativa o da una formazione.

Sono invece favorevoli all'offerta di un sostegno alle persone in cerca di lavoro o a coloro che partecipano a programmi di occupazione. Propongono inoltre che si tenga conto di altre situazioni di vita in cui i detentori dell'autorità parentale hanno bisogno di servizi di custodia sovvenzionati perché malati o impegnati in programmi di occupazione, oppure nel caso di bambini che necessitano di una custodia complementare alla famiglia per motivi sociali o linguistici. Inoltre, la custodia istituzionale dei bambini potrebbe svolgere anche una funzione di supporto, ad esempio per i genitori di bambini con disabilità o nel contesto di misure per la protezione di minori. Il **PEV** chiede che si tenga conto delle persone che non sono in grado di prendersi cura dei propri figli a tempo pieno, ad esempio per problemi di salute. Allo stesso modo si dovrebbe tenere conto anche dei genitori che percepiscono una rendita AI. Anche **a:primo, Alliance Enfance, ARTISET, Protezione dell'infanzia Svizzera, Procap e SSLV** si dichiarano favorevoli a un'estensione della misura alle persone che, a causa di una malattia o per altri motivi giustificati, non sono temporaneamente in grado di prendersi cura dei propri figli, come pure alle persone i cui figli vengono affidati a un servizio di custodia esterno per il conseguimento delle pari opportunità. **Kibesuisse** non accoglie la limitazione prevista dal progetto, ma si dichiara favorevole allo stesso campo d'applicazione indicato per gli assegni per figli. La **Stadt St. Gallen Tagesbetreuung** è del parere che tutti i bambini debbano poter beneficiare della custodia complementare alla famiglia, sia che i genitori siano in formazione, svolgano un'attività lucrativa, siano in cerca di lavoro o non possano svolgere alcuna attività professionale per altri motivi (malattia, procedura d'asilo ecc.). Infine, un partecipante alla consultazione fa notare che i detentori dell'autorità parentale che sono in cerca di lavoro, che non sono in grado di occuparsi personalmente dei figli per motivi di salute o che seguono un programma d'integrazione, non percepiscono alcun assegno di custodia perché potrebbero non avere un rapporto di lavoro qualificato. Questa lacuna, che crea una mancanza di diritto, è uno dei più grandi punti critici del progetto, che sostiene famiglie che godono di una migliore integrazione sociale mentre le famiglie vulnerabili restano escluse.

Sovraindennizzo

Quattro Cantoni (**AG, BS, SH e SO**) e l'**ACS** propongono di inserire una disposizione volta a impedire sovraindennizzi. I membri dell'**UCS** della Svizzera Romanda chiedono come si possa conciliare il progetto presentato con i modelli di sovvenzionamento cantonali e comunali, che si basano sul finanziamento delle strutture di custodia, al fine di evitare sovraindennizzi. Per raggiungere tale obiettivo è necessario adeguare i sistemi di sussidi cantonali e comunali.

Alleanza del Centro Donne, SIC e sette organizzazioni (**alliance F, ARTISET, Fiorino, kibesuisse, KiQ, Procap e FSL**) chiedono che sia previsto un meccanismo atto a prevenire un eventuale sovraindennizzo.

Assegni familiari nell'agricoltura

Nessun partecipante si è espresso in merito agli assegni familiari nell'agricoltura.

Altre osservazioni

Nel suo parere il Cantone **BS** fa notare che, a suo avviso, l'assegno di custodia previsto dalla CSEC-S per persone che svolgono un'attività lucrativa deve essere computato come reddito nel calcolo delle prestazioni complementari. Il nuovo assegno di custodia rientrerebbe negli assegni familiari e sarebbe computato come reddito ai sensi dell'articolo 11 capoverso 1 lettera f della legge federale del 6 ottobre 2006 sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC), il che potrebbe determinare una riduzione delle prestazioni complementari.

Diverse organizzazioni ritengono che nel progetto non si tenga sufficientemente conto del benessere e dei diritti dei bambini. Sono del parere che l'argomentazione basata sui vantaggi economici non sia pertinente e che si debba assumere la prospettiva del bambino. Migliorando il loro benessere, si consente ai bambini di realizzare le proprie potenzialità e, da adulti, di contribuire attivamente all'organizzazione della società. Anche la qualità della custodia agisce direttamente sul benessere dei bambini e, di conseguenza, non può essere stralciata dal progetto. Alcuni aggiungono poi che, riducendo l'onere finanziario a carico dei genitori, si rinforza nel complesso il benessere delle famiglie.

5.2 Supplemento per assegni di custodia attraverso l'assicurazione contro la disoccupazione (AD)

Ventinue pareri si riferivano all'AD o al previsto supplemento per assegni di custodia tramite l'AD. Di essi, 22 sostengono esplicitamente l'introduzione di un supplemento per assegni di custodia per le persone che beneficiano dell'indennità di disoccupazione, 5 pareri sono contrari e 2 rappresentano una posizione neutra. Nessuno dei partecipanti propone modifiche all'adeguamento previsto nella LADI.

Sette Cantoni (**BL, BS, GE, SH, SO, TI, VD**) e l'**UCS** sostengono la proposta secondo cui le persone disoccupate che beneficiano dell'indennità di disoccupazione dell'AD ricevono un assegno di custodia sotto forma di supplemento dell'indennità giornaliera. I Cantoni **SO** e **VD** sono inoltre favorevoli all'offerta di tale sostegno anche a persone che si trovano in altre situazioni, per esempio le persone che seguono programmi di occupazione o che sono in cerca di lavoro (v. al riguardo anche il n. 5.1.5). Nessun Cantone è contrario alla normativa prevista dalla LADI. Il Cantone **OW** è del parere che l'onere supplementare in carico alle casse di disoccupazione non sia da sottovalutare e chiede pertanto che sia indennizzato dalla Confederazione.

Due partiti (**PEV, Alleanza del Centro Donne**) sono favorevoli alle modifiche previste per la LADI.

Cinque associazioni dell'economia (**Commercio Svizzera, Swissmem, AGV BS, SOHK e ZHK**) sono contrarie all'introduzione di un supplemento per gli assegni di custodia attraverso l'AD, da un lato perché comporta un maggiore onere finanziario a carico del fondo dell'AD e, dall'altro, perché l'idea secondo cui gli assegni di custodia riducono i disincentivi al lavoro non si applica alle persone in cerca di un posto di lavoro. Tre associazioni (**SIC, USS, Travail.Suisse**) sono favorevoli al progetto. Queste ritengono che sia economicamente inefficiente complicare la vita ai disoccupati costringendoli a organizzare un posto di custodia nel momento in cui devono iniziare a lavorare, e considerano sostenibili i costi per l'AD. La **SIC** ritiene inoltre che la normativa della LADI sia importante per garantire alle strutture di custodia la necessaria certezza di pianificazione, dal momento che in genere non sarebbe possibile disdire i posti di custodia e riassegnarli in tempi brevi. Fa notare che sono proprio le famiglie monogenitoriali ad avere bisogno della custodia di bambini complementare alla famiglia e che, nella più probabile delle ipotesi, sono loro che beneficiano della normativa della LADI, dal momento che il supplemento viene versato solo se il diritto non può essere fatto valere da un'altra persona che esercita un'attività lucrativa.

Delle altre organizzazioni interessate, otto (**alliance F, ARTISET, CFQF, kibesuisse, Procap, Pro Familia, FSL, Stadt St. Gallen Tagesbetreuung**) sono favorevoli all'introduzione di un supplemento per assegni di custodia da parte dell'AD e rimandano agli stessi argomenti sostenuti dalle associazioni dell'economia che si sono espresse a favore. La **CS AD** non si dichiara

né favorevole né contraria alla modifica della LADI, ma riporta sia gli argomenti dei pareri contrari che quelli favorevoli al progetto.

5.3 Accordi di programma

La stragrande maggioranza dei partecipanti alla consultazione accoglie con favore gli accordi di programma e li considera uno strumento idoneo per l'ulteriore sviluppo della custodia di bambini complementare alla famiglia. La maggioranza sostiene anche gli ambiti di promozione proposti. Alcuni chiedono di rinunciare all'ambito relativo al sostegno alla prima infanzia; una maggioranza auspica inoltre che sia reintrodotta l'ambito riguardante la qualità mentre, per quanto concerne le risorse finanziarie, la maggioranza che si è espressa in merito all'entità chiede che siano aumentate.

5.3.1 Considerazioni generali

Cantoni e associazioni mantello dei Comuni e delle Città

Sedici Cantoni (**AG, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GR, NW, OW, SH, SO, TI, VD, VS** e **ZH**) come pure **ACS** e **UCS** accolgono con favore l'introduzione di accordi di programma e li considerano uno strumento idoneo per l'ulteriore sviluppo della custodia di bambini complementare alla famiglia e, in parte, per le politiche di sostegno alla prima infanzia.

AI, JU e **LU** sono favorevoli al progetto della CSEC-S nel complesso, ma non esprimono un parere esplicito in merito agli accordi di programma.

NE, SG, SZ e **UR** respingono il progetto della CSEC-S nel complesso e non si esprimono in dettaglio in merito agli accordi di programma. **GL, TG** e **ZG** rifiutano esplicitamente gli accordi di programma, in quanto la custodia di bambini complementare alla famiglia compete di principio ai Cantoni. **TG** precisa inoltre che, qualora si dovesse effettivamente verificare a livello federale il previsto ampliamento massiccio dei sussidi per la custodia di bambini complementare alla famiglia, si dovrebbe rinunciare a ulteriori misure come gli accordi di programma.

Partiti politici

In linea generale, gli accordi di programma riscontrano un consenso esplicito o implicito in tutti i partiti (**Giovani del Centro, Alleanza del Centro, Alleanza del Centro Donne, PEV** e **PVL**) che si sono detti favorevoli al progetto. **PRL-Donne, PES, PS** e **PS Donne**, pur respingendo il progetto, sostengono comunque gli accordi di programma. L'**UDC** respinge gli accordi di programma per motivi federalistici. Il **PLR** non si esprime in merito agli accordi di programma, respinge comunque il progetto sostanzialmente per motivi legati al federalismo.

Associazioni dell'economia

Sette associazioni dell'economia (**GastroSuisse, HotellerieSuisse, SIC, USDCR, USS, USI** e **Travail.Suisse**) sono favorevoli agli accordi di programma.

Quattro associazioni (**economiesuisse, Swissmem, AGV BS** e **FER**) respingono esplicitamente gli accordi di programma perché la Confederazione non deve assumere compiti permanenti nella custodia complementare alla famiglia e i Cantoni potrebbero disciplinare in autonomia i punti che rientrano negli accordi di programma. **EIT.swiss**, considerata l'attuale situazione finanziaria della Confederazione, si dichiara favorevole a rinunciare al progetto.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Gli accordi di programma sono sostenuti da **a:primo, Agile, Alleanza Infanzia, alliance F, ARTISET, COFF, CFQF, CFIG, EFS, kibesuisse, Protezione dell'infanzia Svizzera, Muskelgesellschaft, Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera, Organisation Graap, Pro Enfance, Pro Familia, Pro Juventute, Procap, SAVOIRSOCIAL, AS CGB, FSL, CRS, SSLV, Stadt St. Gallen Tagesbetreuung e Hiki**. Contrari agli accordi di programma si dichiarano **Fiorino e KiQ**, in quanto non considerano gli accordi di programma uno strumento idoneo per sostenere i Cantoni e i Comuni nella custodia di bambini complementare alla famiglia. Per ottenere il massimo beneficio e generare un miglior effetto incentivante, i fondi della Confederazione dovrebbero invece andare direttamente ai genitori.

5.3.2 Ambiti di promozione

La maggior parte dei partecipanti alla procedura di consultazione sostiene i tre ambiti di promozione proposti per gli accordi di programma. Una maggioranza auspica inoltre che sia reintrodotta l'ambito riguardante la qualità. Diversi partecipanti alla consultazione desiderano altresì che sia recuperato anche l'ambito di promozione in cui vi sia una migliore corrispondenza delle offerte alle esigenze dei genitori. Alcuni propongono in generale di rinunciare al sostegno alla prima infanzia in caso di restrizione delle risorse per gli accordi di programma.

Cantoni e associazioni mantello dei Comuni e delle Città

Quattordici Cantoni (**AG, AR, BE, BL, BS, FR, GE, OW, SH, SO, TI, VD, VS e ZH**) come pure **ACS** e **UCS** si dichiarano esplicitamente favorevoli all'ambito di promozione relativo alla creazione di un maggior numero di posti di custodia istituzionali o all'eliminazione delle lacune esistenti nell'offerta. Tre Cantoni (**TG, UR e ZG**) si dichiarano nel complesso contrari agli accordi di programma e quindi anche a questo ambito di promozione. **AI** e **JU** non esprimono alcun parere di fondo in merito agli accordi di programma. **GR** e **NW** sono in linea di principio favorevoli agli accordi di programma, ma non si esprimono in merito ai singoli ambiti di promozione.

Undici Cantoni (**AG, BE, BL, BS, FR, GE, SH, SO, VD, VS e ZH**) come pure **ACS** e **UCS** sostengono l'ambito di applicazione per i bambini con disabilità. Il Cantone **SH** si dichiara però favorevole a stralciare la riduzione dei costi nell'ambito degli accordi di programma per i bambini con disabilità. Il Cantone **SO** preferirebbe invece rinunciare a coprire i costi supplementari dell'assegno di custodia se venissero apportate le modifiche richieste in ordine all'età dei bambini e alla mancata occupazione, il che andrebbe anche a beneficio dei detentori dell'autorità parentale su bambini con disabilità. In tal caso, mediante gli accordi di programma si potrebbero sostenere i Cantoni nel cofinanziamento dei costi supplementari dovuti alle disabilità.

Dieci Cantoni (**AG, BL, FR, OW, SH, SO, TI, VD, VS e ZH**) come pure l'**ACS** accolgono con favore la possibilità che i Cantoni siano sostenuti nella politica di sostegno alla prima infanzia di bambini con disabilità. **BE** chiede invece che si rinunci all'ambito della prima infanzia. Il Cantone **BS** ritiene che, per motivi di definizione delle priorità e in particolare considerata la notevole riduzione delle risorse finanziarie previste, si possa rinunciare all'ambito della prima infanzia. Anche l'**UCS** è del parere che gli ambiti di promozione relativi alla custodia di bambini complementare alla famiglia abbiano priorità rispetto al sostegno alla prima infanzia.

Undici Cantoni (**AG, AR, BL, BS, FR, GE, OW, SO, TI, VD e VS**) come pure **ACS** e **UCS** chiedono espressamente di reinserire l'ambito di promozione relativo alla qualità come proposto dalla minoranza (Graf Maya, Crevoisier Crelier, Herzog Eva), facendo notare che la Confederazione potrebbe dare impulsi importanti in tal senso. Sotto questo aspetto, anche le

raccomandazioni formulate da SODK e CDPE in merito alla qualità e al finanziamento della custodia di bambini complementare alla famiglia e alla scuola possono fungere da riferimento ed essere tenute in considerazione.

Dieci Cantoni (**AG, AR, BL, FR, GE, OW, SO, TI, VD e VS**) come pure **ACS** e **UCS** sono inoltre favorevoli a reinserire l'ambito di promozione relativo a una migliore corrispondenza tra le offerte e le esigenze dei genitori, poiché le istituzioni esistenti potrebbero non sempre essere in grado di rispondere alle nuove esigenze, in particolare se i genitori lavorano in settori che prevedono orari di lavoro prolungati o turni di servizio irregolari (ad es. turismo, sanità, settore alberghiero e della ristorazione o industria).

Il Cantone **SO** come pure **ACS** e **UCS** sono espressamente favorevoli al sostegno, da parte della Confederazione, di programmi e progetti di importanza nazionale o a livello di regione linguistica.

Il Cantone **SH** chiede che gli aiuti finanziari siano indirizzati agli ambiti in cui Cantoni, Città e Comuni individuano il maggior fabbisogno d'intervento. Di conseguenza, propone una modifica secondo cui i Cantoni, tenuto conto delle strutture locali, possano concordare con la Confederazione gli ambiti di promozione che intendono inserire nel proprio accordo di programma, senza essere tenuti a coprirli tutti.

Partiti politici

Tutti i partiti (**Giovani del Centro, Alleanza del Centro, Alleanza del Centro Donne, PEV, PES, PS e PS Donne**) che si sono espressi a favore degli accordi di programma approvano esplicitamente l'ambito di promozione relativo alla creazione di un maggior numero di posti di custodia istituzionali o per colmare le lacune nell'offerta. **PLR-Donne** e **PVL** sono implicitamente favorevoli ai singoli ambiti di promozione. Il **PLR-Donne** chiede che gli accordi di programma siano sviluppati in base al progetto della CSEC-N, tenendo conto in particolare delle regioni nelle quali l'offerta di strutture per la custodia dei bambini continua a essere insufficiente. La proposta subordinata dell'**UDC** prevede la rinuncia all'ambito di promozione relativo all'eliminazione delle lacune nell'offerta.

Giovani del Centro, Alleanza del Centro, Alleanza del Centro Donne, PEV, PES, PS e PS Donne sostengono il nuovo ambito di promozione relativo ai bambini con disabilità e il mantenimento dell'ambito di promozione riguardante lo sviluppo della politica di sostegno alla prima infanzia dei Cantoni. Nella sua proposta subordinata l'**UDC** chiede che sia stralciato il sostegno alla prima infanzia.

Giovani del Centro, Alleanza del Centro Donne, PEV, PES, PS e PS Donne chiedono che sia reintrodotta l'ambito di promozione relativo alla qualità. **Giovani del Centro, Alleanza del**

Centro Donne, PEV e PS sono favorevoli anche a reinserire l'ambito di promozione relativo a una migliore corrispondenza tra le offerte e le esigenze dei genitori.

Giovani del Centro, Alleanza del Centro Donne e PS si esprimono inoltre a favore del sostegno, da parte della Confederazione, di programmi e progetti di importanza nazionale o a livello di regione linguistica.

Associazioni dell'economia

Cinque associazioni dell'economia (**SIC, USDCR, USS, USI e Travail.Suisse**) si dichiarano favorevoli all'ambito di promozione relativo alla creazione di un maggior numero di posti di custodia istituzionali o all'eliminazione delle lacune esistenti nell'offerta.

Quattro associazioni (**SIC, USDCR, USS e Travail.Suisse**) sostengono il nuovo ambito di promozione relativo ai bambini con disabilità. L'**USS** chiede inoltre che la promozione dell'offerta di custodia per bambini con disabilità includa obbligatoriamente anche misure a garanzia della formazione continua del personale, del potenziamento delle risorse di personale, di modifiche strutturali e dell'acquisto di giochi e arredi speciali.

SIC, USS e Travail.Suisse accolgono con favore l'ambito di promozione riguardante lo sviluppo della politica di sostegno alla prima infanzia dei Cantoni. Cinque associazioni dell'economia (**Commercio Svizzera, Swissmem, AGV BS, SOHK e ZHK**) che respingono il progetto chiedono esplicitamente come proposta subordinata che si rinunci all'ambito di promozione riguardante il sostegno alla prima infanzia.

SIC, USDCR, USS e Travail.Suisse sono favorevoli al reinserimento dell'ambito di promozione relativo al miglioramento della qualità. L'**USS** auspica che, nella definizione dei criteri qualitativi, la Confederazione sfrutti le proprie possibilità di influenza per definire parametri in materia di buone condizioni di lavoro, numero di bambini per persona incaricata della custodia secondo validi criteri pedagogici, qualifica del personale e struttura tariffaria.

Sei associazioni dell'economia (**HotellerieSuisse, SIC, USDCR, USS, USI e Travail.Suisse**) sono favorevoli a reinserire l'ambito di promozione relativo a una migliore corrispondenza tra le offerte e le esigenze dei genitori. Questo perché le offerte di custodia esistenti sono impostate in base ai classici orari d'ufficio e pertanto non sono idonee per i genitori che svolgono attività lavorative con orari di lavoro irregolari.

L'**USDCR** come pure **Travail.Suisse** approvano esplicitamente il sostegno, da parte della Confederazione, di programmi e progetti di importanza nazionale o a livello di regione linguistica.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Le organizzazioni **a:primo, Agile, Alleanza Infanzia, alliance F, Artiste, COFF, CFQF, CFGI, EFS, kibesuisse, Protezione dell'infanzia Svizzera, Muskelgesellschaft, Organisation Graap, Pro Enfance, Pro Familia, Pro Juventute, Procap, SAVOIRSOCIAL, AS CGB, FSL, CRS, SSLV, Stadt St. Gallen Tagesbetreuung e Hiki** sono favorevoli all'ambito di promozione relativo alla creazione di un maggior numero di posti di custodia istituzionali o all'eliminazione delle lacune presenti nell'offerta.

A sostegno dell'ambito di promozione riguardante i bambini con disabilità si esprimono le organizzazioni **a:primo, Agile, Alleanza Infanzia, alliance F, ARTISET, COFF, CFGI, EFS, kibesuisse, Protezione dell'infanzia Svizzera, Muskelgesellschaft, Organisation Graap, Pro Enfance, Pro Familia, Pro Juventute, Procap, SAVOIRSOCIAL, AS CGB, FSL, CRS,**

SSLV e **Hiki**. Apprezzano l'attenzione particolare dedicata ai bambini con disabilità. È inoltre necessario che si tenga conto dei costi supplementari che insorgono effettivamente a causa della disabilità, perché capita troppo spesso che tutti i costi aggiuntivi siano di fatto addebitati ai genitori. Alcune organizzazioni fanno anche notare che questo ambito di promozione deve includere la formazione continua del personale, il potenziamento delle risorse di personale, eventuali modifiche strutturali e l'acquisto di giochi e arredi speciali. Per dare maggior peso al potenziamento delle offerte rivolte ai bambini con disabilità, la **CFQF** raccomanda di abolire questo ambito di promozione e integrarne gli obiettivi o modificare di conseguenza gli ambiti di promozione relativi alla creazione di posti e alla migliore corrispondenza tra l'offerta e le esigenze dei genitori. La **Muskelgesellschaft** rimanda all'articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e mette in evidenza quanto sia importante che non si creino offerte esclusive per i bambini con disabilità, affinché possano usufruire delle offerte di custodia insieme ai bambini senza disabilità. In una proposta subordinata, l'associazione **KiQ** chiede di rinunciare a questo ambito di promozione in cambio di un aumento dell'assegno di custodia per i bambini con disabilità fino a un fattore massimo di 3. **Kibesuisse**, **Procap** e **AS CGB** chiedono che i costi supplementari per i bambini con disabilità non siano addebitati ai genitori. Queste associazioni fanno inoltre notare il nesso esistente tra un assegno di custodia maggiorato, per il quale chiedono il fattore 3, e gli accordi di programma.

A favore dell'ambito di promozione riguardante lo sviluppo della politica dei Cantoni a sostegno della prima infanzia si esprimono le organizzazioni **a:primo, Agile, Alleanza Infanzia, alliance F, Artiste, CFQF, COFF, CFGI, EFS, kibesuisse, Protezione dell'infanzia Svizzera, Muskelgesellschaft, Organisation Graap, Pro Enfance, Pro Familia, Pro Juventute, Procap, SAVOIRSOCIAL, AS CGB, FSL, CRS, SSLV** e **Hiki**. In una proposta subordinata la **CFQF** chiede, qualora un ambito di promozione debba essere stralciato per motivi finanziari, che si rinunci a questo ambito.

Le organizzazioni **a:primo, Agile, Alleanza Infanzia, alliance F, Artiste, COFF, CFQF, CFGI, EFS, kibesuisse, Protezione dell'infanzia Svizzera, Muskelgesellschaft, Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera, Organisation Graap, Pro Enfance, Pro Familia, Pro Juventute, Procap, SAVOIRSOCIAL, AS CGB, FSL, SSLV, Stadt St. Gallen Tagesbetreuung** e **Hiki** sono favorevoli al reinserimento dell'ambito di promozione riguardante il miglioramento della qualità. Da un lato, si sottolinea il legame esistente tra la qualità delle offerte e il loro utilizzo effettivo, dall'altro si fanno notare i criteri decisivi per una buona qualità della custodia, tra cui un numero di bambini per persona incaricata della custodia basato su validi criteri pedagogici, la qualificazione del personale e la presenza di buone condizioni di lavoro. Alcune organizzazioni chiedono che la Confederazione stabilisca criteri che le istituzioni di custodia devono soddisfare, sfruttando le proprie possibilità d'influenza per emanare norme in materia. **Procap** fa notare che, per i bambini con disabilità gravi che hanno bisogno anche di assistenza o vigilanza medica, il fattore qualità riveste notevole importanza. I genitori opterebbero per la custodia istituzionale complementare alla famiglia e manterrebbero la propria attività lavorativa solo se potessero contare sulla presenza di personale che sa come intervenire in situazioni d'emergenza e che è presente in numero sufficiente.

Le organizzazioni **a:primo, Agile, Alleanza Infanzia, alliance F, Artiste, CFQF, COFF, CFGI, EFS, kibesuisse, Protezione dell'infanzia Svizzera, Muskelgesellschaft, Organisation Graap, Pro Enfance, Pro Familia, Pro Juventute, Procap, AS CGB, FSL, CRS, SSLV** e **Hiki** chiedono di reinserire l'ambito di promozione relativo a una migliore corrispondenza tra le offerte e le esigenze dei genitori. Perché l'offerta di custodia possa effettivamente consentire lo

svolgimento di un'attività lavorativa e i contributi possano essere efficaci, è necessario che le offerte di custodia istituzionale di bambini rispondano meglio a orari di lavoro irregolari.

Le organizzazioni **a:primo, alliance F, EFS, kibesuisse, Procap, Pro Familia, FSL** e **SSLV** sono esplicitamente favorevoli al sostegno di programmi e progetti di importanza nazionale o a livello di regione linguistica. Questa disposizione potrebbe avere un ruolo fondamentale per progetti pilota o valutazioni e progetti di ricerca che potrebbero migliorare l'attuazione degli accordi di programma. È inoltre necessario promuovere il trasferimento delle conoscenze oltre le frontiere linguistiche.

5.3.3 Mezzi messi a disposizione

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito ai mezzi che saranno messi a disposizione ritiene che questi siano insufficienti e chiede che, seppure in misura diversa, siano incrementati. Gran parte dei Cantoni e delle altre organizzazioni auspica inoltre una flessibilizzazione dei mezzi in riferimento agli ambiti di promozione.

Cantoni e associazioni mantello dei Comuni e delle Città

Nove Cantoni si sono espressi in merito ai mezzi che saranno messi a disposizione. Sette di essi (**AR, BL, BS, FR, OW, SO** e **TI**) chiedono mezzi corrispondenti al progetto del Consiglio nazionale, vale a dire 224 milioni per quattro anni. **SH** è favorevole ai 128 milioni previsti nel progetto. **ACS** e **UCS** considerano 160 milioni un importo adeguato. **VD** sottolinea che il finanziamento previsto non è sufficiente per contribuire al raggiungimento degli obiettivi. Fa inoltre notare che, già in occasione della consultazione relativa al progetto della CSEC-N, è stato riscontrato che i contributi previsti sembravano molto bassi, in particolare se li si metteva in relazione all'onere amministrativo collegato alla negoziazione, all'attuazione e al controllo degli accordi di programma.

Altri otto Cantoni (**BE, FR, GE, GR, JU, NW, VS** e **ZH**) che si sono espressi a favore degli accordi di programma non hanno formulato un parere esplicito sui mezzi da mettere a disposizione.

In totale 11 Cantoni come pure **ACS** e **UCS** sono favorevoli a una flessibilizzazione dei mezzi in riferimento agli ambiti di promozione. Sette Cantoni (**AR, BE, BL, FR, GE, SH** e **VS**) come pure l'**UCS** chiedono esplicitamente che il credito d'impegno non sia definito in maniera rigida per i quattro ambiti di promozione e per singoli anni, ma che possa essere stanziato in base al fabbisogno. Di conseguenza, si dovrebbe rinunciare alla definizione di parametri di riferimento per l'assegnazione dei mezzi ai singoli ambiti di promozione. Altri quattro Cantoni (**OW, SO, TI** e **VD**) come pure l'**ACS** sostengono in linea di massima gli accordi di programma conformemente al progetto del Consiglio nazionale che prevede una ripartizione flessibile dei mezzi.

Partiti politici

Alleanza del Centro è esplicitamente a favore di un importo di 128 milioni per quattro anni. Alcuni dei partiti favorevoli chiedono un aumento del credito d'impegno: **Giovani del Centro, Alleanza del Centro Donne** e **PS** approvano mezzi in misura di 224 milioni sulla base del progetto del Consiglio nazionale; il **PES** chiede invece un aumento a 600 milioni. I partiti menzionati motivano l'aumento sostenendo che i mezzi previsti sono troppo esigui, considerato il fabbisogno particolarmente elevato.

Il **PS** chiede una ripartizione uniforme dei mezzi tra tutti gli ambiti di promozione.

Associazioni dell'economia

Per quanto riguarda l'ammontare del credito d'impegno quadriennale, **GastroSuisse** chiede un credito pari a 112 milioni di franchi, **SIC** e **USDCR** un credito di 224 milioni di franchi e **USS** 750 milioni. **USS** e **Travail.Suisse** vogliono una durata di validità limitata o il mantenimento delle misure fino al raggiungimento degli obiettivi di promozione.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La maggior parte delle organizzazioni chiede un aumento dei mezzi per gli accordi di programma. Gran parte di esse (**a:primo, Agile, Alleanza Infanzia, alliance F, ARTISET, COFF, CFGI, kibesuisse, Protezione dell'infanzia Svizzera, Muskelgesellschaft, Organisation Graap, Pro Juventute, Procap, AS CGB, FSL, SSLV** e **Hiki**) è favorevole a un aumento a 224 milioni di franchi per quattro anni, mentre **Procap** chiede un'ulteriore maggiorazione per l'ambito relativo ai bambini con disabilità nel caso in cui l'assegno di custodia maggiorato non venisse incrementato del fattore 3. In una proposta subordinata **Agile, alliance F, CFGI, Organisation Graap, Procap** e **Hiki** si esprimono a favore di 168 milioni di franchi. La **COFF, EFS** e **Pro Familia** chiedono 750 milioni di franchi.

La **COFF** e **Pro Familia** criticano la limitazione temporale degli accordi di programma e **EFS** chiede che tali accordi siano portati avanti fino al raggiungimento degli obiettivi di promozione.

5.4 Statistiche

Solo pochi partecipanti alla consultazione si sono espressi in maniera esplicita in merito alla statistica. Quelli che l'hanno fatto approvano in maggioranza l'allestimento di una statistica, mentre diversi Cantoni come pure ACS e UCS chiedono che si rinunci al sostegno alla prima infanzia. Alcune organizzazioni invocano un'estensione alla situazione specifica di bambini con disabilità e ai bambini inferiori a 18 mesi.

Cantoni e associazioni mantello dei Comuni e delle Città

Il Cantone **BS** è favorevole alla statistica così come prevista nel progetto. Sette Cantoni (**AG, BE, BS, GE, OW, TI** e **VS**) come pure **ACS** e **UCS** accolgono con favore l'introduzione della statistica nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia, ma chiedono di rinunciare all'ambito relativo al sostegno alla prima infanzia. Tale rinuncia è richiesta in via subordinata anche dal Cantone **SG**. Il Cantone **SH** respinge la proposta di allestimento di una statistica.

Partiti politici

Il partito **Alleanza del Centro Donne** si è espresso a favore di una statistica nazionale.

Associazioni dell'economia

Sia **SIC** che **USI** sostengono esplicitamente l'introduzione di una statistica, ma **USI** fa notare che è assolutamente necessario evitare effetti a catena. Un presupposto a tal fine necessario è che le partecipazioni dei Cantoni al finanziamento di offerte di custodia di terzi per i bambini siano rilevate nei rispettivi Cantoni. Solo così sarà possibile allestire un sistema che incentivi i Cantoni ad aumentare il proprio finanziamento o quanto meno a non ridurlo. La **SIC** chiede inoltre che la statistica sia ampliata e che si tenga conto della situazione specifica dei bambini con disabilità e dei bambini di età inferiore a 18 mesi.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Le organizzazioni **a:primo**, **Agile**, **Alleanza Infanzia**, **alliance F**, **COFF**, **kibesuisse**, **Protezione dell'infanzia Svizzera**, **Muskelgesellschaft**, **Organisation Graap**, **Procap**, **AS CGB**, **FSL** e **SSLV** sono favorevoli alla statistica. **Hiki** chiede che si rinunci al sostegno alla prima infanzia, mentre le organizzazioni **COFF**, **kibesuisse**, **Organisation Graap**, **Procap** e **FSL** auspicano che si tenga anche conto della situazione specifica dei bambini con disabilità e dei bambini di età inferiore a 18 mesi.

6 Allegato

Elenco dei partecipanti alla consultazione citati nel rapporto (con le abbreviazioni utilizzate)

1. Kantone Cantons Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rhodes-Intérieures / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Fribourg / Freiburg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuchâtel / Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwyz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Valais / Wallis / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

2. Politische Parteien

Partis politiques

Partiti politici

	Die Junge Mitte Schweiz Jeunes du Centre Suisse Giovani del Centro
	Die Mitte Le Centre Alleanza del Centro
	Die Mitte Frauen Le Centre Femmes Alleanza del Centro Donne
EVP PEV PEV	Evangelische Volkspartei der Schweiz Parti évangélique suisse Partito evangelico svizzero
FDP PLR PLR	FDP.Die Liberalen PLR.Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali
FDP-Frauen PLR-Femmes PLR-Donne	FDP.Die Liberalen Frauen PLR.Les Libéraux-Radicaux Femmes PLR.I Liberali Radicali Donne
GLP PVL PVL	Grünliberale Partei Schweiz Parti vert'libéral suisse Partito verde liberale svizzero
GPS Les Verts I verdi	Grüne Partei der Schweiz Parti écologiste suisse Partito ecologista svizzero
SP PS PS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero
SP Frauen PS Donne	SP Frauen Femmes socialistes Donne socialiste
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre Unione Democratica di Centro

3. Dachverbände der Städte und Gemeinden und der Berggebiete
Associations faitières des villes, des communes et des régions de montagne
Associazioni mantello delle città e dei Comuni e delle regioni di montagna

SGV	Schweizerischer Gemeindeverband
ACS	Association des Communes Suisses
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
SSV	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des villes suisses
UCS	Unione delle città svizzere

4. Verbände der Wirtschaft
Associations de l'économie
Associazioni dell'economia

Ständige Adressaten	
Destinataires permanents	
Destinatari permanenti	
AGV BS	Arbeitgeberverband Region Basel
CP	Centre Patronal
	economiesuisse
	EIT.swiss
FER	Fédération des Entreprises Romandes Genève
GastroSuisse	Verband der Hotellerie und Restauration Fédération nationale de l'hôtellerie-restauration Federazione dell'Albergheria e della Ristorazione svizzera
	Handel Schweiz Commerce Suisse Commercio Svizzera Swiss Trade
	HotellerieSuisse
KFMV	Kaufmännischer Verband Schweiz
SIC	Società degli impiegati del commercio Svizzera
SAV	Schweizerischer Arbeitgeberverband
UPS	Union patronale suisse
USI	Unione svizzera degli imprenditori
SBLV	Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband
USPF	Union suisse des paysannes et des femmes rurales
USDCR	Unione svizzera delle donne contadine e rurali
SBV	Schweizer Bauernverband

USP	Union Suisse des Paysans
USC	Unione Svizzera dei Contadini
SBMV	Schweizerischer Baumeisterverband
SSE	Société Suisse des Entrepreneurs
SSIC	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
SDV	Schweizerischer Drogistenverband
ASD	Association suisse des droguistes
SGB	Schweizerischer Gewerkschaftsbund
USS	Union syndicale suisse
USS	Unione sindacale svizzera
Schw. GV	Schweizerischer Gewerbeverband
USAM	Union suisses des arts et métiers
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
SOHK	Solothurner Handelskammer
	Swissmem
	Travail.Suisse
ZHK	Zürcher Handelskammer

5. Durchführungsstellen
Organes d'exécution
Organi d'esecuzione

AK ALV	Aufsichtskommission für den Ausgleichsfonds der Arbeitslosenversicherung
CSAC	Commission de surveillance du fonds de compensation de l'assurance-chômage
CS AD	Commissione di sorveglianza per il fondo di compensazione dell'AD
KKAK	Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen
CCCC	Conférence des caisses cantonales de compensation
CCCC	Conferenza delle casse cantonali di compensazione
VSAA	Verband Schweizerischer Arbeitsmarktbehörden
AOST	Association des Offices suisses du travail
AUSL	Associazione degli Uffici svizzeri del Lavoro
VVAK	Schweizerische Vereinigung der Verbandsausgleichskassen
ACCP	Association suisse des caisses de compensation professionnelles Associazione svizzera delle casse di compensazione professionali

6. Altre organizzazioni e cerchie interessate

a:primo	Spielend lernen Apprendre en jouant
---------	--

	Apprendere giocando
	Agile
	Alliance Enfance
alliance F	Bund Schweizerischer Frauenorganisationen Alliance de sociétés féminines suisses Alleanza delle società femminili svizzere
	Arbeitsgruppe Jugend und Familie
ARTISET	Föderation der Branchenverbände der Dienstleister für Menschen mit Unterstützungsbedarf
	Chäferfäscht GmbH
	Chinderhuis Nidwalden
	Chinderhuus Aarau
EFS FPS	Evangelische Frauen Schweiz Femmes protestantes en Suisse
EKF CFQF CFQF	Eidg. Kommission für Frauenfragen Commission fédérale pour les questions féminines Commissione federale per le questioni femminili
EKFF COFF COFF	Eidg. Kommission für Familienfragen Commission fédérale pour les questions familiales Commissione federale per le questioni familiari
EKKJ CFEJ CFIG	Eidg. Kommission für Kinder- und Jugendfragen Commission fédérale pour l'enfance et la jeunesse Commissione federale per l'infanzia e la gioventù
	Einwohnergemeinde Kandersteg
	Familea
Fiorino	Fiorino Kinderbetreuung
	Gemeinnützige Frauen Aarau
	GF KITAS MURIFELD
Organisation Graap Graap – Association	Groupe d'accueil et d'action psychiatrique
Hiki	Verein für Hirnverletzte Kinder
insieme	Schweizerische Vereinigung der Elternvereine für Menschen mit geistiger Behinderung Fédération suisse des associations de parents de personnes mentalement handicapées

	KIBE Region Huttwill AG
kibesuisse	Verband Kinderbetreuung Schweiz Fédération suisse pour l'accueil de jour de l'enfant Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia
	Kinderbetreuung GGS
	Kinderschutz Schweiz Protection de l'enfance Suisse Protezione dell'infanzia Svizzera
	Kinderkrippe Olten
	Kinderkrippe Storchenäscht
	Kinderkrippenverein Dietikon
	Kinder-Oase GmbH
	Kindertagesstätte Zwärgehuus GmbH
	KIMI Krippen AG
	Kim Rolli
KiQ	Unabhängige Kitas für Qualität Crèches indépendantes pour la Qualité
	Kita Bachtelen
	Kita Calimero
	Kita Chliinä Chnopf
	Kita Colorin
	KiTa Gwundertrucke
	Kita Känguru Aare
	Kita Känguru Freihof
	Kita Känguru Guyerweg
	Kita Känguru Telli
	Kita Hand in Hand GmbH
	Kita Nepomuk
	Kitapunkt
	Kita Sandkasten GmbH
	Kita Spiez
	KiTa Sunneschyyn Birsfelden GmbH
	Kita ZugWest GmbH
	Kinderwelt Jegenstorf

	Ombudsstelle Kinderrechte Schweiz Office de l'Ombudsman des droits de l'enfant Suisse Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera
Pop e poppa	Gruppe pop e poppa servicefamille
Procap	Procap Schweiz Procap Suisse Procap Svizzera
Pro Enfance	Plateforme romande pour l'accueil de l'enfance
Pro Familia	Dachverband der Familienorganisationen in der Schweiz Association faîtière des organisations familiales de Suisse Associazione mantello delle organizzazioni per le famiglie in Svizzera
	Pro Juventute Schweiz Pro Juventute Suisse Pro Juventute Svizzera
SAVOIRSOCIAL	Schweizerische Dachorganisation der Arbeitswelt Soziales Organisation faîtière suisse du monde du travail du domaine social Organizzazione mantello svizzera del mondo del lavoro in ambito sociale
	Schweizerische Muskelgesellschaft
SF MVB AS CPE AS CGB	Schweizerischer Fachverband Mütter- und Väterberatung Association suisse des consultations parents-enfants Associazione svizzera per la consulenza genitori bambini
	Schweizerischer Gehörlosenbund Fédération Suisse des Sourds Federazione Svizzera dei Sordi
SHV FSSF FSL	Schweizerischer Hebammenverband Fédération suisse des sages-femmes Federazione svizzera delle levatrici
SRK CRS CRS	Schweizerisches Rotes Kreuz Croix-Rouge suisse Croce Rossa Svizzera
SSLV FSAJ	Schweizerischer Spielgruppen-LeiterInnen-Verband Fédération suisse des animatrices de groupes de jeux
	Stiftung Zukunft CH Fondation Futur CH
	Stadt St. Gallen Tagesbetreuung
	Tagesfamilien Emme plus

	Take best care GmbH
	Tagesfamilien Zürcher Unterland
	Verein ABB Kinderkrippen
	Verein Chinderhuus Turbenthal
	Verein evangelische Kinderkrippe Frohheim Luzern
	Verein Kinderbetreuung Region Sursee
	Verein Kinderkrippe Sennhof
	Verein Kindertagesstätten mittleres Emmental
	Verein KITAs Fraubrunnen - Utzenstorf
	Verein Nestwärme Kinderbetreuung Studen
	Villa Kunterbunt Zihlschlacht